



AL BIVAC

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE SASSOLESE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

EDITORE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE: Sezione del Club Alpino Italiano - 41049 SASSUOLO P.zza risorgimento 52- Periodico bimestrale Autorizzazione del Tribunale di Modena nr.934 del 26.5.1988 e Autorizzazione della Direzione Provinciale P.T. di Modena. Direttore Responsabile: Antonio Orienti - Spedizione in a.p. art. 2 - comma 20/C Legge n.662/96-Autorizzazione della FILIALE PEI DI MODENA - TASSA RISCOSSA Stampato da: Tipolito Nuova Gamma (Sassuolo) - Notiziario non in vendita: inviato gratuitamente ai soci, ad associazioni sportive e culturali, Enti e Amministrazioni interessate. Pubblica opinioni, commenti, cronache, ricerche, programmi ed attività degli appassionati della montagna. E' aperto alla collaborazione di tutti i soci e a contributi di associazioni analoghe, ma gli articoli dei singoli autori non impegnano la redazione né il Consiglio Direttivo del Sodalizio. **La Sezione è aperta Martedì e Venerdì dalle ore 21 alle 23. Tel/Fax 0536 870273**

NUMERO 3 - LUGLIO/AGOSTO 2011 - ANNO XXV

TESSERAMENTO 2011

Le quote tessera per il 2011 sono le seguenti:

SOCI ORDINARI	46 €
SOCI FAMILIARI	23 €
SOCI GIOVANI	16 €

Rilascio nuova tessera **5 €**

Il rinnovo della tessera potrà essere effettuato presso la Sede nelle serate di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

21-24 LUGLIO 6° EDIZIONE APPENNINO CINEMAFESTIVAL

Il Rifugio Alpino 'Tullio Marchetti' al Lago Santo Modenese organizza la 6° edizione di "Appennino Cinemafestival": nei Comuni dell'Alto Frignano, tre giorni per parlare di montagna, alpinismo e sport con film, libri, fotografia, musica e arte.

La manifestazione gode del patrocinio di: Regione Emilia Romagna, Comune di Pievepelago, Comune di Fiumalbo, Comune di Abetone, Parco del Frignano, Comunità Montana del Frignano e CAI Gruppo Regione Emilia Romagna.

Il Festival è diretto da Geo Giorgio Ballestri con la preziosa collaborazione organizzativa di Marcello Fontana e Claudio Fregni.

Tra gli ospiti, l'alpinista Antonella Fornari, che presenterà suggestivi filmati. L'amore per la verticalità e le pareti non le hanno fatto perdere l'interesse per lo studio dell'ambiente in cui vive e tutti i suoi libri sono in bilico fra Storia e Montagna.

Per il 150° dell'Unità d'Italia è prevista la salita al M.Giovo con il Tricolore.

Continua in ultima pagina.

"Se ognuno di noi potesse capire cosa vale un pezzetto di roccia, capirebbe la propria ricchezza.

Pietra creata da millenni di storia.

Pietra che mi porta fra le mani il caldo color del corallo del tiepido mare della Tetide.

Queste cime sono troppo civettuose perchè animo di alpinista possa resistervi.

Sono in possesso di tutte le più sottili armi della seduzione".

Antonella Fornari

LE PROSSIME ESCURSIONI

9-10 luglio

CROCE CARREL - CERVINIA (AO) EE
S. Giovanardi 333 7562918 con GERS e GEM

16-17 luglio

PALA DI SAN MARTINO (TN) EE
Claudio Fregni - Mauro Bertoni 347 1658915

17 luglio

CAMPOCATINO - EREMO DI S.VIVIANO (LU) E
Programma autonomo GEM
Flavio Tazzioli 347 7584385

23-24 luglio

BRENTA - FERRATA CASTIGLIONI (TN) EEA
Amedeo Barbolini 333 2682821 - Sergio Giovanardi

30-31 luglio

WEISSMIES (Svizzera) A
Maurizio Ferrari 3337647094 e Istruttori Scuola di Alpinismo "Bismantova"

31 luglio

GIRO DEI GROTTI E DELLE MINIERE T/E
Flavio Tazzioli 347 7584385

6 agosto

SENTIERO MATILDICA/BIBULCA (MO) T/E
Flavio Tazzioli 347 7584385

13 agosto

GIRO DELLE VAGLIE DI MONTEFIORINO T/E
Flavio Tazzioli 347 7584385

20 agosto

MONTE CUSNA (RE) E
Flavio Tazzioli 347 7584385 - Mauro Ghirardelli

21.... 26 agosto

ALTA VIA n°1 DELL'ADAMELLO (BS) EE
Per info Mauro Bertoni 347 1658915

27-28 agosto

MONTE CRISTALLO (BL) EE
Sergio Giovanardi 333 7562918 con GERS

10-11 settembre

SASS RIGAIS - VIA FERRATA (BZ) EE/A
Amedeo Barbolini 333 2682821

17-18 settembre

PARCO ORSIERA-ROCCIARE' (TO) EE
Mauro Bertoni 347 1658915

9-10 luglio CROCE CARREL - CERVINIA (AO)

1° giorno Uscendo dall'autostrada Torino Aosta al casello di Chatillon raggiungiamo il campeggio Dalai Lama, dove pernatteremo. Prendiamo visione del camping e ci sistemiamo per il pernottamento poi proseguiamo per Cervinia e poco prima di entrare nel paese, deviando sulla destra, si raggiunge il Lago Blu. Situato in un'incantevole conca morenica, il piccolo lago funge letteralmente da specchio al più nobile monte della Val d'Aosta, il Cervino. La cartolina del lago che riflette la montagna durante le belle giornate ha fatto il giro del mondo. Il Lago Blu, il cui vero nome è Layet, rappresenta la testimonianza di un antichissimo ghiacciaio. La sua denominazione trae origine da alcune alghe che sul fondo riflettono questo colore (ottimo luogo per un buon pranzo al sacco). Dopo il pranzo ci organizziamo per fare una breve escursione nei dintorni anche sfruttando i numerosi impianti di risalita di Cervinia.

2° giorno La salita al Rif. Duca degli Abruzzi è un itinerario abbastanza semplice, seguendo il segnavia n° 12-13 che affianca e a volte incrocia la strada inghiaata. Ci si innalza rapidamente con numerose svolte fino a giungere alla Malga Crot de Palet (m 2268). Qui, seguendo a destra il sentiero 13, si raggiunge un ampio vallone fra i pendii della Malga Eura (m 2254). Dopo numerosi tornanti si giunge al dosso nella conca Oriondè, dove sorge il Rif. Duca degli Abruzzi (m 2802). Il panorama è splendido essendo proprio sotto alla parete sud del M.Cervino, una delle montagne più belle dell'intero arco alpino. Chi ha ancora un po' di energia può spingersi in mezz'ora fino alla Croce Carrel (m 2920), a ricordo di Jean Antoine Carrel (nella foto) che raggiunse la vetta del Cervino il 17-07-1865 dal versante italiano (tre giorni prima Whymper aveva scalato in prima assoluta la montagna sul versante nord da Zermatt). Per il ritorno si segue il sentiero 14 che raggiunge la stazione di arrivo degli impianti di Plan Maison (m 2555). Da qui con segnavia 15/A si giunge in breve il Lago Goilet (visita alla diga se possibile). Eventualmente si può fare il giro intorno al lago e quindi si prosegue la discesa verso Cervinia per il sentiero 16.

Difficoltà: EE

Tempo di percorrenza: 6-7 ore

Dislivello: ± 800 m

Partenza ore 6 Piazza Pertini a Roteglia

Quota: 5 € a titolo di rimborso spese + la quota per il pernottamento

Accompagnatore Sergio Giovanardi 333 7562918



16-17 luglio GIRO DELLA PALA DI SAN MARTINO

Il gruppo delle Pale, nettamente staccato e a sud degli altri gruppi dolomitici vicini, ha una forma a quadrilatero con grandi guglie di oltre 3.000 metri all'esterno, che racchiudono un tavolato desertico dall'aspetto lunare di circa 50 km quadrati con un'altezza media sui 2500 m. Questo è l'altopiano che ispirò a Dino Buzzati l'avanzata dei Tartari nella nebbia verso la fortezza Bastiani nell'epilogo del suo capolavoro "Il deserto dei Tartari".

Percorso 1° giorno: Da Malga Fosse di Sopra, (m 1936 poco dopo passo Rolle) per sentiero denominato "dei Finanziari" si raggiunge Bar Colverde, punto di partenza della funivia che conduce al Rifugio Rosetta e si prosegue per il tortuoso sentiero 701 fino al rifugio Rosetta 2581m dove pernatteremo. Chi vuole può salire in funivia risparmiandosi 600 m di salita. Dopo aver lasciato gli zaini in camerata, in attesa della cena potremmo salire sulla panoramica cima Rosetta, ardito sperone se visto da S.Martino, ma un facile piano inclinato se salito dal rifugio.

Percorso 2° giorno: Per Alta Via N° 2, che attraversa il versante ovest della PALA di S.MARTINO, si raggiunge il vicino Passo Val di Roda e si prosegue per il sentiero che per stretti tornanti perde velocemente quota per poi risalire al Passo di Ball con l'aiuto di qualche tratto attrezzato (ai meno esperti si consiglia l'uso di cordino e moschettoni). Dal Passo di Ball si scende al rifugio Pradidali situato in luogo tra i più belli delle Pale, contornato da ripide pareti e torri che si rispecchiano nel vicino laghetto. Dal rifugio si risale al Passo Pradidali Basso (2620 m) e se non c'è nebbia possiamo avvicinarci a quello che rimane del ghiacciaio della Fradusta con l'omonimo laghetto e poi, passando dal laghetto Manna, raggiungeremo il sentiero che ci riporta al rifugio Rosetta. Dal Rosetta discesa in funivia al Colverde e rientro a Malga Fosse.

Dislivelli e tempi:

1° giorno: +256 -227 m al Colverde + altri 616 m per chi sale a piedi al rifugio.

Salita a Cima Rosetta ±170 m Ore 2 al Colverde + ore 2 salita a piedi al Rif. + ore 1 per Cima Rosetta (2743 m, spettacolare panorama sull'altipiano)

2° giorno +900 -900 Quota max. raggiunta circa m 2700

Ore 6.30 + soste

Difficoltà: EE

Abbigliamento da alta montagna comprensivo di sacco lenzuolo per pernottare in rifugio

Portare tessera CAI per sconto in rifugio e funivia

Posti disponibili n° 20.

Quota 42 € con mezza pensione al rifugio, escluse bibite + funivia.

ISCRIZIONI: entro venerdì 8 luglio

ACCOMPAGNATORI Claudio Fregni 338 1170366 e Mauro Bertoni 347 1658915

RITROVI E PARTENZA: sede CAI ore 6 e Hotel Lux Modena ore 6.30 di sabato 16



17 luglio VAGLI - CAMPOCATINO - EREMO DI SAN VIVIANO

Programma autonomo GEM

Breve e facile e escursione guidata, adatta a tutti. Si parte dal paese di Vagli di Sotto in prossimità dell'omonimo lago del famoso paese sommerso e si raggiunge Campocatino, luogo suggestivo, tra i più belli delle Apuane, situato a circa 1000 metri di altezza e costituito da un grande prato di origine glaciale. Si continua poi attraversando boschi di castagno e faggio fino ad arrivare ad una terrazza naturale da cui si gode un panorama mozzafiato con vista dei monti Sella, Tambura e Sumbra. Si prosegue infine per arrivare all'eremo di S. Viviano piccolo e caratteristico edificio scavato ed incastonato nella roccia viva a strapiombo sulla valle di Arnetola

Ore 7 Ritrovo a Montefiorino in piazza Marconi. Trasferimento al paese di Vagli di Sotto (Garfagnana)

Pranzo in località Campocatino sulla via del ritorno, al sacco o in alternativa presso un tipico locale "Garfagnino".

Difficoltà: T/E

Dislivello: circa \pm 300 m

Tempo di Percorrenza: 4 ore circa

Quota: € 2 a titolo di rimborso spese organizzative più eventuale pranzo al ristorante.

Informazioni e prenotazioni Tazzioli Flavio 347 7584385 – Grandi Aldo 348 2601838

23-24 luglio FERRATA CASTIGLIONI

1° giorno Si risale la valle di S.Lorenzo in Banale fino al Rifugio Cacciatore e da qui, zaino in spalla fino al Rifugio Agostini (m 2410); poi si risale la Vedretta d'Ambiez fino a raggiungere il segnale del sentiero Ettore Castiglioni. Da qui si sale per tornanti fino alle pareti orientali di Cima d'Agola e Cima Prato Fiorito. Si superano scale, ganci e corde metalliche fino alla stretta Bocchetta dei due denti (m 2859 2 h. dal rifugio) poi il sentiero 321 scende al Rif. XII Apostoli (m 2489) – cena e pernottamento.

2° giorno Dopo colazione, i ferratisti, dotati di piccozza e ramponi possono risalire il sentiero dell'Ideale verso la Bocca dei Camosci. Oltre si incontra la Vedretta dei Camosci, con attrezzature metalliche si sale alla Bocca d'Ambiez e si scende sulla Vedretta d'Ambiez (tratti di percorso in ombra su roccia, sfasciumi e ghiaccio con assistenza di funi e pioli metallici). Con circa 4 ore e mezzo di percorso si raggiunge il Rifugio Agostini per pranzo e successiva discesa alle auto parcheggiate al Rif. Cacciatore.

Eventuali escursionisti, i non ferratisti, possono risalire la Val d'Agola il sabato per raggiungere il Rif. XII Apostoli, mentre la domenica possono passeggiare nella parte bassa del sentiero 321 (verso Bocchetta due denti) o sentiero 304 (Ideale) e ridiscendere alle auto parcheggiate in Val d'Agola.

Difficoltà: EE

Dislivello: 1° giorno +1000 m -400 m

2° giorno: + 400 m -1100 m

Tempo di Percorrenza: 1° giorno: 5 ore

2° giorno: 6 ore

Partenza ore 6 Piazza Pertini a Roteglia

Quota: 5 € a titolo di rimborso spese + la quota per cena e pernottamento

Accompagnatore Amedeo Barbolini 333 2682821

30-31 luglio WEISSMIES (4.023 m)

La Weissmies domina il versante est della valle di Sass-Fee, una delle località più frequentate del Vallese svizzero.

Sull'altro versante della valle si erge maestosa la catena del Mischabel, con una infilata di 4.000 tra le più belle delle Alpi (Dom, Taschhorn, Nadelhorn, ecc.).



La salita alla Weissmies permette soprattutto di godere di un balcone panoramico su tutto il Vallese, la zona del Sempione, il massiccio del Monte Rosa, il Mischabel, fino all'Oberland da una parte e il Cervino e le Graie dall'altra. Accesso da Sass-Grund con impianti di risalita fino alla stazione Kreuzboden, da qui alla stazione più alta (Hohsaas, 3092 m), dove funziona un rifugio-ristorante privato.

Descrizione della salita: dalla Hohsaas Hutte per strada sterrata in leggera discesa si arriva in pochi minuti al ghiacciaio (Triftgletscher), molto crepacciato nella parte bassa. Si prende la traccia che, inizialmente, si tiene sul lato sinistro (rispetto alla direzione di marcia) del ghiacciaio, serpentinando tra i crepacci. Dopo un primo tratto non ripido, la traccia piega a destra (crepacci), traversando sotto una quinta impressionante di seracchi fino ai piedi di un pendio ripido (40-45 gradi) che porta a una spalla. Si sale detto pendio fino alla spalla (faticoso; tratto più ripido della salita; delicato se con ghiaccio vivo). Dal dosso si prosegue prima in falso piano e poi con maggiore rapidità, piegando a sx, fino alla quota 3820 m (ripido). Da qui ancora a sinistra verso la cima, prima per comoda cresta pianeggiante (cornici a destra), quindi nuovamente per un tratto ripido ed infine la china sommitale (max 35-40 gradi).

Discesa come per la salita.

Quota: 60 € mezza pensione escluso il bere + 15 € per spese organizzative; è escluso il costo per gli impianti di risalita perché al momento non si conosce il prezzo.

Iscrizioni entro il 15 luglio con caparra di 30 €.

In caso di maltempo la gita verrà annullata e la caparra restituita.

Posti disponibili: 8

Difficoltà: PD+

Versante di salita: NW

Dislivello di salita: 1000 m

Tempo di salita: 4 ore

Accompagnatore IA Ferrari Maurizio 333 7647094 e istruttori di Alpinismo Scuola Bismantova



Weissmies dalla stazione della funivia ad Hohsaas

31 luglio GIRO DEI GROTTI E DELLE MINIERE

Facile ed oramai classica escursione, adatta a tutti, con percorso ad anello, nella zona selvaggia e rocciosa, delle ofioliti del Monte Calvario e della Rupe di Medola in comune di Montefiorino e delle antiche miniere di rame di Boccassuolo in comune di Palagano. Partendo a piedi dalla località Madonna del Calvario di Lago, dove si lasciano le macchine si scende fino al corso del torrente Dragone e dopo averlo attraversato si sale fino all'ingresso di una delle miniere di rame (Visita facoltativa effettuata in assoluta sicurezza, massimo 10/15 persone alla volta, accompagnate ed assistite da esperti del Gruppo Speleologico Duccio Ligabue di Castellarano), si ridiscende percorrendo un altro sentiero nel bosco ed attraversato di nuovo il corso del torrente Dragone si prosegue passando dal piccolo e suggestivo abitato di Medola, sede di un antico avamposto militare, situato ai piedi dell'omonima rupe e dalla località Le Braglie e si arriva al Parco del Tartufo, dove presso la nuova struttura di accoglienza è previsto il tradizionale punto di ristoro conclusivo (pranzo), a base di grigliata mista, pane fatto in casa ed altri prodotti tipici.

Ritrovo ore 8 a Montefiorino in piazza Marconi e trasferimento alla località Madonna del Calvario di Lago

Difficoltà: T/E

Dislivello: ± 300 m.

Tempo di Percorrenza: 5 ore circa (comprendente dell'eventuale visita alla miniera)

Abbigliamento ed attrezzatura necessari:

per l'escursione: scarponcini con suola scolpita, pantaloncini, maglietta e calze di ricambio

per la visita alla miniera: calzature per camminare anche nell'acqua, torcia elettrica.

Il casco sarà fornito dall'organizzazione

Quota: 15 € comprensivi di pranzo, attrezzatura speleologica e spese organizzative

Informazioni e prenotazioni Tazzioli Flavio 347 7584385

6 agosto (sabato) SENTIERO DI COLLEGAMENTO ANTICHE VIE STORICHE: MATILDICA E BIBULCA

Partendo a piedi dalla loc.tà Percigolo di Romanoro si segue il Sentiero Matildico passando dal Ponte di Cadignano, dalle antiche fonti termali di Quara, dagli abitati di Macognano (nelle cui vicinanze è possibile ammirare una salsa naturale), Farneta e Gusciola, dalla bellissima Pieve di Rubbiano, uno dei più importanti esempi di arte romanica della Provincia di Modena e si arriva a Montefiorino, dopo aver incontrato lungo tutto il tracciato numerose ed importanti emergenze di carattere naturalistico – ambientale.

Sono previsti lungo il percorso punti di ristoro a base di prodotti tipici, compreso il pranzo in loc.tà Macognano.

Ritrovo ore 8 a Montefiorino in Piazza Marconi, trasferimento con pulmino/navetta alla località Percigolo Possibilità di inserirsi ed uscire dal percorso nei vari punti tappa.

Quota: 15 € comprensivi di spese organizzative, assistenza AVAP, punti di ristoro e pulmino navetta

Difficoltà: E

Dislivello: ± 600 m.

Tempo di percorrenza: 8 - 9 ore (compresi soste e ristori)

Informazioni e prenotazioni Tazzioli Flavio 347 7584385

13 agosto (sabato) 14° GIRO DELLE VAGLIE

Facile ed oramai classico (anche se sempre diverso di anno in anno) percorso ad anello, per immergersi, ancora una volta, nella natura rimasta selvaggia ed incontaminata, a due passi dal centro abitato di Montefiorino, nei boschi delle Vaglie e di Roncogiannino. Ritrovo ore 15 e partenza a piedi da Montefiorino piazzale Europa.

Sono previsti, lungo il percorso, e a fine escursione punti di ristoro con assaggi di prodotti tipici locali

Quota: € 10 tutto compreso

Difficoltà: T/E

Dislivello: ± 300 m.

Tempo di percorrenza: 5 ore circa

Informazioni e prenotazioni Tazzioli Flavio 347 7584385

20 agosto (sabato) MONTE CUSNA

Classica ma sempre interessante escursione guidata per raggiungere a piedi, una delle più alte e forse la più bella vetta (senza nulla togliere a tutte le altre) dell'intero arco dell'Appennino Tosco - Emiliano, quella del Monte Cusna 2120 m.

Dalla vetta si possono ammirare, se il cielo è limpido, oltre gli scoscesi crinali delle Alpi Apuane, il mare Tirreno e la Corsica. I versanti sono ricchi di brughiere di mirtilli, conche glaciali con numerosi endemismi botanici e di tane di marmotte.

Da segnalare anche la presenza del lupo e dell'aquila reale.

Da Case di Civago si raggiunge il Rifugio Battisti, poi il Passone ed la vetta del Cusna. Ritorno percorrendo ancora i sentieri CAI fino alla loc.tà Costa delle Veline, per tornare al Passone ed al Rifugio Battisti ed infine arrivare all'Abetina Reale, dove presso il Rifugio Segheria ognuno potrà, in modo facoltativo, anche scegliere di consumare la cena (costo a carico dei partecipanti), prima di raggiungere nuovamente le auto seguendo la comoda strada forestale.

Ritrovo ore 7 a Montefiorino in Piazza Marconi e trasferimento a Case di Civago

Pranzo sulla vetta del Monte Cusna, al sacco

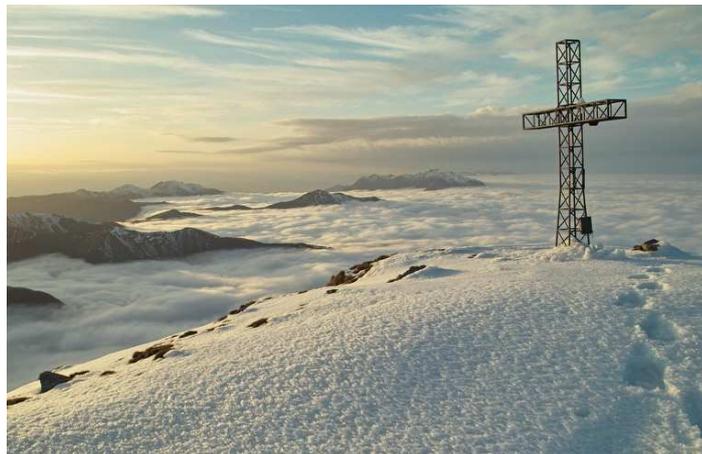
Difficoltà: E

Dislivello: ± 800 m

Tempo di percorrenza: 6-7 ore circa

Quota: 2 € a titolo di rimborso spese organizzative

Informazioni e prenotazioni Ghirardelli Mauro 328 4597128
- Tazzioli Flavio 347 7584385



La vetta in inverno

27-28 agosto MONTE CRISTALLO

Lungo itinerario che si svolge, prevalentemente in discesa e senza particolari difficoltà, seguendo magnifici e aerei percorsi di cengia della prima guerra mondiale.

Caratteristico l'iniziale attraversamento del Ponte Cristallo, il (solido!) ponte sospeso lungo 27 metri (dove fu anche girata una scena del film d'azione Cliffhanger - l'ultima sfida, con Silvester Stallone).

1° giorno Ferrata Marino Bianchi. Si lascia l'auto nel grande parcheggio dell'impianto di risalita di Rio Gere (m1698) e in seggiovia si sale fino al rifugio Son Forca (m 2215). Da qui si sale in cabinovia fino alla forcella Staunies dove sorge il rifugio Lorenzi (m 2932), arroccato e incastonato tra le rocce. Da qui si può godere della vista completa delle Tofane, la Marmolada e le Tre Cime ed il Sorapiss e a nord la Val Pusteria, uno spettacolo unico. La ferrata non presenta particolari difficoltà. Solamente un passaggio può essere definito difficile, ed è rappresentato da una fessura con lieve strapiombo che deve essere superata con passo deciso ma niente più. Il ritorno, verso il rifugio Lorenzi (dove pernosteremo) si svolge inizialmente per un percorso parallelo poi esattamente per la stessa ferrata.

2° giorno Ferrata e sentiero Ivano Dibona. Dalla stazione della cabinovia alla Forcella Staunies (2918 m), si salgono scale di ferro fino ad un breve tunnel, quindi si percorre l'ex linea di fronte fino al Ponte Cristallo, che oscilla leggermente sopra una profonda fenditura dello spigolo roccioso. Oltrepassato il ponte, per mezzo di due scale si supera un'erta gobba (2980 m). Poco più avanti a sinistra c'è il sentiero marcato che permette una puntata al Cristallino D'ampezzo (3008 m - 20 minuti andata e ritorno). Sull'alta via, degli scalini di roccia permettono di salire ben assicurati alla Forcella Granda (2874 m). Percorrendo barre e ponticelli di legno si attraversa il fianco sud della Cresta Bianca (2932 m) e si giunge alla Forcella Padeon (2760 m), dove si trovano i resti di una funicolare ed una vecchia capanna militare (Buffa di Perrero) adibita a ricovero di fortuna. Il Sentiero Dibona prosegue tagliando il bianco cono ghiaioso del Col Padeon (2862 m); quindi il sentierino, che corre nuovamente lungo barre rocciose, passa lungo il fianco sud del Vecio de Forame (2868 m) fino alla Forcella Alta (2640 m). Lungo un ghiaione si scende con cautela alla Forcella Bassa (2417 m). A destra, dopo una breve risalita si scende ripidamente sul fianco occidentale della Cresta Zurlon, dove ci si imbatte nuovamente nei ruderi di costruzioni di guerra italiane (2379 m). Si supera ora la Cresta Zurlon (2363 m), poi si scende attraverso una fenditura fino all'ex postazione d'artiglieria Col Dei Stombi (2017 m). Una mulattiera scende serpeggiando nella Val Padeon tra pini mughi e bosco rado. Si percorre la stradina a valle scendendo al Rifugio Ospitale (1490 m) dove avremo precedentemente lasciato un'auto per il recupero.

Difficoltà: EE

Dislivello:

1° giorno ± 200 m

2° giorno: + 200 m -1300 m

Tempo di Percorrenza:

1° giorno: 2-3 ore

2° giorno: 6 ore

Partenza ore 6 Piazza Pertini a Roteglia

Quota: 5 € a titolo di rimborso spese + la quota per cena e pernottamento

Accompagnatore Amedeo Barbolini 333 2682821

10-11 settembre SASS RIGAIS VIA FERRATA (BZ)

Per salire questa bella montagna delle Odle dobbiamo raggiungere la Val Gardena e parcheggiare l'auto a S.Christina.

1° giorno Possiamo scegliere se salire al Rif. Firenze (2039 m) a piedi (2 ore) oppure prendere la funivia Col Raiser (da qui il rifugio dista 20 min). Possibilità di passare il pomeriggio sui pratoni di Seceda dove non mancano le malghe che offrono cibo e bevande. Cena e pernottamento al Rif. Firenze

2° giorno Dopo la prima colazione risaliamo il sentiero n°13 in direzione Sass Rigais; la parte est si affronta percorrendo il ghiaione della Val Salieres fino alla Forcella tra Sass Rigais e Furchetta. Un po' più su inizia la corda metallica; il sentiero, ben attrezzato, porta attraverso cenge, pareti e canali lungo il fianco est della montagna fino a raggiungerne la vetta (3025 m – panorama superbo in tutte le direzioni). La discesa avviene dapprima lungo la cresta sud, esposta ma ben attrezzata, poi per il fianco sud-ovest con scogli e detriti. La fune metallica è presente dove serve; raggiunto il sentiero che porta alla Forcella de Mesdì, gireremo a sinistra per scendere a valle.

Difficoltà: EE/A

Dislivello: 1° giorno da decidere con/senza funivia

2° giorno: ± 1000m

Tempo di Percorrenza: 1° giorno: 2 ore (senza funivia)

2° giorno: 7 ore

Attrezzatura: casco, imbrago e set da ferrata oltre alla normale dotazione per una gita in alta montagna

Quota: 5 € a titolo di rimborso spese + la quota per cena e pernottamento

Accompagnatore Amedeo Barbolini 333 2682821

17-18 settembre ORSIERA-ROCCIAVRÈ

Nome sconosciuto ai più, il Parco Naturale ORSIERA-ROCCIAVRÈ si trova tra la Val Chisone e la Val di Susa nelle alpi Piemontesi. Visiteremo una zona per noi nuova dominata dalle vette dei monti Orsiera (2890 m) e Rocciavrè (2778 m) e ingentilita da laghi. Saremo ospiti del Rifugio Sellaries a 2040 m (raggiungibile anche in auto) che raggiungeremo a piedi per agevole sentiero da altra zona. Il secondo giorno faremo il giro dei laghi, potremo salire sul Monte Cristalliera (2801 m – foto) e rientrare alla base per altro itinerario.

Difficoltà E escursionistica, ma occorre un po' di allenamento per la molta discesa del 2° giorno.

Al Sellaries (foto) ci aspetta l'accoglienza del nostro socio Renzo Baccarani che è co-gestore del rifugio.

Per i dettagli tecnici visitate il sito www.caisassuolo.it a partire da Luglio. Posti disponibili: 8

Accompagnatore Mauro Bertoni 347 1658915



Dalla scuola di Alpinismo Bismantova

CORSO "QUOTA 4.000" parte roccia 2011

Corso Roccia AR 1 - 2011

Presso la sezione CAI di Reggio E.

CORSO SU TECNICHE DI AUTO-SOCCORSO

IN MONTAGNA (su roccia e ghiaccio per l'alpinismo e l'escursionismo)

28 luglio 21.30	Rubiera	Presentazione del corso e apertura iscrizioni
7 settembre		Chiusura iscrizioni
8 settembre	Sede CAI Reggio E.	Materiali ed equipaggiamento
13 settembre	Palestra CAI Reggio E.	Nodi e discesa in corda doppia
15 settembre	Palestra CAI Reggio E.	Nodi e progressione individuale
17-18 settembre	uscita	Arrampicata su dolomia (Gruppo Brenta), tecnica di progressione individuale e di cordata, posizionamento delle protezioni
22 settembre	Sede CAI Reggio E.	Catena dinamica di assicurazione, soste
29 settembre	Palestra CAI Reggio E.	Progressione della cordata, tecniche di assicurazione
1-2 ottobre	uscita	Arrampicata su granito (Rocca Sbarua), tecnica di progressione individuale, autosoccorso della cordata
6 ottobre	Sede CAI Reggio E.	Pericoli nell'alpinismo e modalità di soccorso
13 ottobre	Sede CAI Reggio E.	Meteorologia, orientamento, geologia
16 ottobre	uscita	Arrampicata su arenaria (Pietra di Bismantova)
20 ottobre	Sede CAI Reggio E.	Preparazione di un'ascensione, scala delle difficoltà
27 ottobre	Sede CAI Reggio E.	Storia dell'alpinismo
29-30 ottobre	uscita	Arrampicata su calcare (Valle del Sarca), tecnica di progressione individuale, manovre di cordata
3 novembre	Sede CAI Reggio E.	E adesso cosa facciamo? Chiusura corso

La domanda di iscrizione deve pervenire alla segreteria CAI di Reggio Emilia o Sassuolo, oppure via mail al seguente indirizzo: info@scuolabismantova.it
 La sede CAI di Reggio Emilia si trova in Via dei Mille, 32.
 Telefono: 0522 436685
 Apertura: mercoledì, giovedì e venerdì 18.00 – 19.30
 Sabato 17.30 – 19.00

L'obiettivo di questo corso è quello di fornire agli allievi le competenze necessarie per potere approntare in modo autonomo le principali manovre di auto-soccorso di cordata in casi critici, sia su roccia che su neve/ghiaccio.

Il corso è rivolto a tutti gli ex-allievi di corsi della Scuola Bismantova e, più in generale, a Soci CAI che praticano in autonomia attività alpinistica ed escursionistica e che desiderano apprendere o perfezionare le manovre di corda e di autosoccorso da applicare in casi di emergenza, come il recupero in parete durante una scalata o il facilitare l'attraversamento di tratti pericolosi durante un'escursione.

Pur essendo un corso di perfezionamento di tipo avanzato, non sono richieste agli allievi particolari competenze, se non quelle di una pratica "normale" della montagna.

Il corso è diretto dall'I.N.A. Claudio Melchiorri, e si avvarrà della collaborazione di Istruttori della Scuola Bismantova.

Programma del corso

23/09		Presentazione del corso (CAI Sassuolo)
04/10	Teorica	La catena di assicurazione
06/10	Teorica	Nodi, Soste, C. doppie (Rubiera)
08/10	Pratica	Soste, Doppie, Risalite
09/10	Pratica	Recuperi e calate
20/10	Teorica	Paranchi (Rubiera)
22/10	Pratica	Corde fisse, Ripasso generale
27/10	Teorica	Soccorso Alpino e Assicurazioni CAI

Modalità di iscrizione

- Verranno ammessi al corso 10 allievi al massimo, e il corso verrà effettuato se vi saranno almeno 4 iscritti.
- Le lezioni teoriche, come da programma allegato, si terranno presso la sede CAI di Sassuolo o la struttura di arrampicata del CAI di Rubiera. Le lezioni pratiche si terranno, salvo diverso avviso della Direzione del Corso, alla Pietra di Bismantova o ai Sassi di Varana.
- La domanda di iscrizione deve pervenire alla segreteria del CAI di Sassuolo o all'indirizzo info@scuolabismantova.it entro il 3 ottobre 2011.
- La quota di iscrizione al Corso, da versare interamente all'atto di iscrizione, è di € 80,00. La quota comprende le dispense tecniche e l'uso di materiale comune. Non comprende i viaggi, il vitto e tutto quanto non espressamente citato nel regolamento.

Informazioni dettagliate presso le Sezioni CAI di: Castelnovo ne' Monti, Sassuolo (Tel. 0536-870273) e Reggio Emilia (Tel. 0522-436685) e sul sito: www.scuolabismantova.it

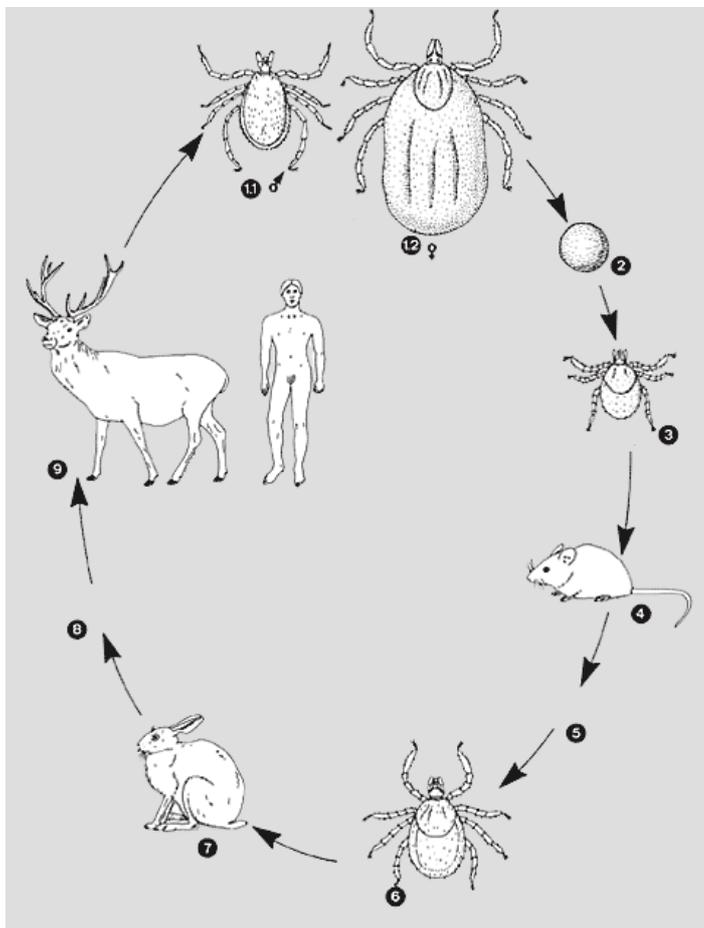


LE ZECHE E IL MORBO DI LYME

Con l'arrivo della bella stagione ritorna la voglia di godersi una bella giornata di sole all'aria aperta; passeggiate fuori sentiero nei boschi o anche solo una sosta sdraiati sull'erba possono nascondere il fastidio di portarsi a casa un ospite sgradito: la zecca.

Zecca: piccolo aracnide ectoparassita ematofago di vertebrati terrestri. Le zecche succhiano il sangue dell'organismo parassitato e per questo possono essere importanti vettori di microrganismi patogeni generatori di febbri ricorrenti ed esantematiche. In tutto il mondo esistono 800 specie di zecche, 8 delle quali sono in grado di poter trasmettere malattie pericolose.

Tra queste, la zecca di bosco (*Ixodes ricinus*), è un animale molto resistente a condizioni climatiche sfavorevoli. Ama gli ambienti umidi e ombreggiati con erba incolta o bassa vegetazione, luoghi spesso frequentati da ungulati. È scura e molto piccola, quindi difficile da vedere; negli stadi di larva e ninfa non è più grande della testa di uno spillo e l'adulto è di poco più grande.



Il ciclo vitale delle zecche richiede complessivamente 2 anni; gli adulti si accoppiano e poco dopo il maschio muore, mentre la femmina si alimenta su grandi animali, poi deposita le uova sul terreno. In estate e autunno le uova si schiudono in larve, che si alimentano su topi, piccoli mammiferi per poi rimanere inattive fino alla primavera successiva quando si trasformano in ninfe. Le ninfe si alimentano su animali di media taglia e in autunno si trasformano in adulti.

Una volta arrivata a contatto con la cute, con le 2 prominenze laterali al rostro, apre una piccola ferita sull'epidermide dove infila subito il rostro e con una secrezione particolare cementa il rostro all'interno dell'incisione per rimanere meglio ancorata all'animale e per non far sanguinare la ferita.

Poi inizia a succhiare il sangue immettendo saltuariamente saliva contenente anestetico e solvente per diluire il sangue, oltre ad eventuali batteri, es. *Borrellia* (agente patogeno del morbo di Lyme) se l'insetto ne è infetto, avendo morso precedentemente animali infetti.

Va premesso che **non tutte le zecche sono infette** e che un eventuale morso non comporta automaticamente l'infezione.

Tuttavia bisogna prestare molta attenzione in caso di escursioni o di permanenza in zone infestate da zecche. Sono consigliati indumenti resistenti con maniche e pantaloni lunghi, di colore chiaro per rendere evidente la presenza di zecche. I normali repellenti hanno poco effetto, uno dei migliori è (Neo Foractil della Formenti a base di piretro e lo si trova normalmente nei negozi per animali, non macchia e lo si può spruzzare su scarpe e pantaloni). Durante le soste è opportuno ispezionare indumenti e parti scoperte per rimuovere i parassiti.

Un maggior controllo deve essere effettuato al termine dell'escursione prima del bagno, con l'aiuto reciproco per la ricerca in luoghi non in vista, come schiena e cuoio capelluto.

In presenza di zecche l'asportazione deve avvenire con l'ausilio di pinzette appuntite poste il più vicino alla cute. Bisogna quindi aggrappare la zecca dalla testa e tirare verso l'alto senza schiacciarla, estraendo l'apparato boccale con un ago sterile di una siringa qualora si sia staccato durante l'asportazione. La rimozione deve essere effettuata il più presto possibile in quanto la probabile trasmissione dell'infezione aumenta col passare del tempo. Poiché la zecca compie il pasto nell'arco di più giorni è improbabile che la trasmissione di agenti patogeni avvenga entro le prime 48 ore.

Non usare erroneamente come consuetudine, sostanze a base di olio, petrolio, aghi arroventati, o altri prodotti in quanto ciò indurrebbe nella zecca un riflesso di rigurgito con aumento esponenziale del rischio di infezione, in quanto il germe si localizza nel suo intestino e nelle ghiandole salivari. Infine detergere l'area esposta con disinfettante neutro, non colorato (tintura, mercurio cromo o altri) e non assumere assolutamente antibiotici.

La malattia di Lyme (Cittadina del Connecticut, USA dove è esplosa l'epidemia) descritta per la prima volta nel 1977, nell'ultimo decennio ha colpito negli USA parecchie persone. In Italia la più alta concentrazione di contagi si ha nel nord-est, ma con l'aumento degli animali selvatici (non solo ungulati, ma anche uccelli e rettili) la presenza di parassiti infetti si è riscontrata anche nella nostra provincia. La malattia ha un'incubazione di 3/35 giorni e un'evoluzione in 3 stadi:

1° stadio: Eritema cronico migrante con lesione calda non dolente, sintomi simil influenzali, cefalea, rigidità nucale, brividi, febbre, linfadenopatia.

2° stadio: Disturbi cardiaci, mialgie, meningite, congiuntiviti, epatite, nefrite, più tardi artriti intermittenti non stagionali in più articolazioni preferibilmente al ginocchio, che scompaiono e riappaiono dando al paziente l'impressione di guarigione. Un altro disturbo frequente è la paralisi del nervo facciale, mono o bilaterale, che però come altri sintomi, non sono appannaggio esclusivo di questa patologia.

3° stadio: i sintomi sopra descritti diventano cronici con perdita della memoria.

22-24 LUGLIO

6° EDIZIONE APPENNINO CINEMAFESTIVAL

Programma di base

Giovedì 21 luglio

- Ore 9, presso la cappelletta degli alpini al lago Santo SS Messa celebrata da Padre Gabriele, Cappellano militare della Guardia di Finanza della regione Toscana.
- Ore 10, insieme a padre Gabriele salita al Monte Giovo e posa del tricolore per i 150 anni dell'unità d'Italia.
- Ore 15, presentazione della guida escursionistica "Da Barbiana a Monte Sole" da parte degli autori: Sergio Gardini e Marinella Frascari.

Venerdì 22 luglio

- Ore 11, presso Pro Loco di Pievepelago inaugurazione del festival
- Ore 15, inaugurazione del villaggio del carbonaio. Nelle vicinanze della carbonaia costruita lo scorso anno verrà costruita una piccola capanna con "rapazola" (giaciglio notturno del carbonaio su frasche e paglia)
- Ore 21, teatro Cabri di Pievepelago, L'INCANTO E LA SPERANZA. Dal Lagazuoi al Monte Vallon Bianco: istanti di guerra vicino al cielo. Proiezione di Antonella Fornari "alpinista scrittrice"

Sabato 23 luglio

- Ore 8-30, rifugio Marchetti, partenza dell'escursione naturalistica condotta dal Dott. Mauro Ferri e dal Accompagnatore di Escursionismo CAI, Claudio Fregni "Verso il Monte Nuda, conversando dell'ambiente che ci circonda, di marmotte e di aquile con la speranza di avvistarle".
- Ore 15, rifugio Marchetti, proiezione filmato con intervista a Orlando Bettini (ultimo carbonaio di Tagliole) e immagini relative alla costruzione della carbonaia costruita lo scorso anno.
- Ore 17-30, teatro di Fiumalbo, in collaborazione con le piste dell'Abetone e di Sestola. "Da Zeno Colò a Simone Origone" il campione del mondo di KL, la formula 1 dello sci, 251,40 km orari. Moderatore Beppe Boni, Vicedirettore del Resto del Carlino
- Ore 21, rifugio Marchetti, incontro con: Antonella Fornari (alpinista scrittrice), Marileno Dianda (Sci ripido in Appennino), Sergio Mariotti (cinematore), Simone Origone (Kilometro Lanciato).

Domenica 24 luglio

- Ore 10-30, rifugio Marchetti, fiera del Libro di Montagna sessione straordinaria dell' Accademia Letteraria dello Scoltenna in ricordo del Professore Benedetto Benedetti, intervengono: Mario Panizza, Sandra Piacente, Antonella Fornari, Sergio Gardini e Marinella Frascari.
- Ore 13, rifugio Marchetti, pranzo e premiazione dei vincitori.
- Ore 21, teatro Cabri di Pievepelago, proiezione film "Terra Mare" di Ermanno Olmi.